AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: FEBBO E SOSPIRI, ”SMANTELLANO SERVIZIO AGRICOLTURA”

1 Aprile 2015



L’AQUILA – “La Regione Abruzzo stanno smantellando gli uffici territoriali della direzione agricoltura, con grave disagi per le aziende e cittadini”.

A denunciarlo sono Mauro Febbo, consigliere regionale di Forza Italia, presidente della commissione di vigilanza, e Lorenzo Sospiri, capogruppo di Fi.

In particolare i due consiglieri denunciano che con l’accentramento delle funzioni nella sede di Pescara, Penne perderà l’ufficio territoriale per l’agricoltura, con 7 dipendenti, Chieti perderà l’ufficio di Ortona, 4 dipendenti, Lanciano, 20 dipendenti, e Vasto. Teramo perderà Giulianova, 9 dipendenti, e Atri, 9 dipendenti, e L’Aquila dovrà fare a meno della sede storica dell’ Ispettorato provinciale dell’Agricoltura.

Febbo e Sospiri parlano dunque di ristrutturazione “barbarica”, del servizio agricoltura.

“Si sta cancellando il buon lavoro fatto negli anni scorsi da Febbo come assessore alle Politiche agricole e dal centrodestra. Una riorganizzazione senza senso, fondata solo sulle procedure del Programma di sviluppo rurale che non considera la vera e propria politica agricola regionale e confonde il mezzo con il fine. La direzione agricoltura perderà un gran numero di uffici sul territorio a danno degli agricoltori che saranno costretti a rivolgersi alla sola sede di Pescara per quasi tutte le attività di istruttoria del Psr”.

“La Regione “facile e veloce” – incalzano i due consiglieri – si conferma anche “ipocrita”. L’ultimo episodio ce lo regala l’assessore alle Politiche agricole Dino Pepe che di fronte alla possibilità di uno smantellamento, presentato sotto forma di accorpamento, ha espresso, a mezzo stampa, solidarietà al Corpo Forestale giudicandolo giustamente un insostituibile presidio del territorio, tanto più importante in quanto si erge a baluardo di difesa ambientale nel momento in cui la sensibilità su questo argomento sta diventando sempre più elevata. Ebbene, è così elevata questa sensibilità che di contro in Regione si sta per varare una ristrutturazione degli uffici che di fatto punta a smantellare proprio il servizio forestazione”.

Denunciano poi la mancanza di confronto con la struttura che opera da anni sul territorio, e con le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali.

“Un aspetto assurdo riguarda la gestione dei vivai – aggiungono i Consiglieri regionali di Forza Italia – che non viene presa in considerazione: si parla infatti solo di coordinamento e quindi materialmente saranno bloccate le attività di assunzione a tempo determinato anche degli operai forestali, vanificando quanto era stato fatto finora. Completamente trascurata e penalizzata L’Aquila e la provincia dell’Aquila che in passato invece erano state degna di molta attenzione, basti pensare che nel momento in cui fu portata a compimento la riorganizzazione dell’Arssa ad Avezzano furono lasciati 2 servizi e 8 uffici. Una decisione ritenuta addirittura inadeguata da parte dell’allora opposizione, nelle cui fila brillava l’attuale presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, che ci attaccò pesantemente e ripetutamente.

Ma oggi – attaccano Febbo e Sospiri – che sono in programma 1 servizio e 2 uffici cosa dice Di Pangrazio? Avrà il coraggio di dissentire? Avrà il coraggio di urlare come faceva ai tempi di Gianni Chiodi?”.

“Cosa produrrà la riorganizzazione in cantiere? – si chiedono Febbo e Sospiri – Gli agricoltori e le imprese boschive dell’Aquila – spiegano ancora Febbo e Sospiri – solo per le vecchie misure agroambientali, indennità compensativa e taglio dei boschi, saranno costretti a dividersi tra 3 province: una parte avrà come riferimento il servizio territoriale di Avezzano, la parte propria dell’aquilano farà riferimento a Teramo e l’Alto Sangro farà riferimento al servizio territoriale di Chieti insieme all’alto vastese”.

“Invece gli stessi agricoltori – concludono i due consiglieri – cioè le oltre 60.000 aziende, per l’istruttoria del Psr si dovranno rivolgere a Pescara. Questa è la risultante non solo di una drastica riduzione degli uffici, che non corrisponde però ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, ma sicuramente di una scarsa sensibilità nei confronti delle esigenze del mondo agricolo. In una regione che è la terza in Italia per indice di boscosità, non sono state prese in considerazione né la nuova convenzione firmata da Febbo con il Corpo forestale dello Stato né la Legge regionale 3 del 2014 che, dopo un attesa lunga 30 anni, avrebbero portato a compimento le deleghe ricevute dallo Stato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli